

ALLEGATO



ENTE NAZIONALE ITALIANO PER IL TURISMO

RAPPORTO DEL PRESIDENTE DELL'ENIT

Avv. Gabriele MORETTI

Audizione della Commissione Interni della Camera
sulle partecipazioni pubbliche nel settore del turismo

Marzo 1986

Onorevole Presidente,

desidero ringraziarLa per questa udienza conoscitiva a nome degli Organi di amministrazione dell'Ente Nazionale Italiano per il Turismo, con deferente riconoscenza anche da parte del Direttore Generale e del personale in Italia e all'estero dell'Istituto.

Dall'atto della mia nomina all'ENIT, nel 1980, ho ritenuto che il rapporto tra l'istituzione che ho l'onore di presiedere dovesse guardare al Parlamento con particolare rispetto, dovendo rispondere dell'operato di fronte a coloro che avevano secondo la legge provveduto ad approvare la nomina, dando così il crisma di un autorevole imprimatur sia agli orientamenti del Consiglio di Amministrazione sia alla proposta del Ministro del Turismo, sancita con proprio decreto dal Presidente del Consiglio.

Un iter complesso, dunque, che testimonia delle particolari responsabilità pubbliche e politiche della pre

./.

sidenza di un ente che dal 1919 è vissuto in un regime legislativo che si è evoluto ma che soltanto con la legge di riforma del 1981 ha trovato una sua compiutezza proprio nell'affermata natura pubblica dell'ente e nel suo inquadramento nell'ambito degli enti disciplinati dalla legge 70 del 1975.

Mi si consenta poi di ricordare con senso di gratitudine nei confronti del Parlamento il voto unanime con cui è stata accolta la proposta di nomina della mia persona, il che ha accentuato una responsabilità di fronte a tutte le forze politiche che è stata il motivo ispiratore della mia linea di condotta nel corso degli anni, dalla nomina ad oggi.

L'udienza conoscitiva della Commissione Interni mi consente di fornire tutti gli elementi di valutazione sulla realtà attuale dell'ENIT che non può prescindere dalla consapevolezza del passato meno recente durante il quale si sono poste in essere situazio

./.

ni che hanno notevolmente pesato sullo svolgimento da parte degli organi di amministrazione dei loro compiti e delle loro decisioni.

Sarebbe incomprensibile esaminare il modo di essere dell'ENIT di oggi e comprenderne i problemi se non si esaminano i punti di partenza dai quali ci siamo mossi, tenuto conto non soltanto che la nuova gestione è stata avviata dalla legge di riforma del 1981 che assegnava compiti nuovi all'Istituto, ma che sugli amministratori insediatisi con la riforma si è riversata un'eredità di problemi di rilevante e per molti aspetti imprevedibile natura e consistenza.

Il primo punto di osservazioni deve essere quello del quadro di riferimento del turismo in cui si colloca l'ENIT.

L'Ente opera nell'ambito del sistema pubblico di promozione e sostegno del turismo italiano, quale ente responsabile della promozione all'estero delle attività turistiche nazionali.

./.

Si tratta di un sistema complesso che in questi anni ha dovuto affrontare le difficili realtà del mercato turistico internazionale, conseguenti soprattutto ad una crisi economica che ha influito negativamente sullo sviluppo dei viaggi e delle vacanze nel mondo.

In questi anni si è avuta conferma peraltro del ruolo essenziale del turismo nell'ambito della politica di risanamento e di sviluppo del sistema economico nazionale.

Non si può dire che a tale ruolo abbia corrisposto un'attenzione politica di pari grado, seppure il turismo abbia manifestato una solida vitalità.

Si è manifestata una evoluzione del fenomeno di grande rilievo, soprattutto per l'ingresso delle nuove tecnologie informatiche e telematiche che hannò avuto conseguenze dirette sull'evoluzione delle stesse professionalità operanti in tale ramo di attività.

./.

Sarebbe stato necessario assecondare tale evoluzione per consolidare nell'interesse del Paese un comparto di grande peso in ordine ai nostri problemi valutari, economici e occupazionali.

Il turismo è stato relegato invece per lo più nell'ambito dei consumi voluttuari, come elemento secondario della vita sociale, con la conseguenza che i problemi produttivi del settore sono stati oggetto di inadeguata attenzione, seppure si trattasse di un comparto forte di oltre 250 mila imprese.

Anche la funzione sociale del turismo quale componente fondamentale di una moderna politica del tempo libero è stata sottovalutata. Non meno inadeguata è stata l'attenzione per quegli aspetti del turismo che chiamano in causa direttamente politiche dell'ambiente, dei beni culturali, della educazione sportiva, ecc.

./.

Si pensi al problema preoccupante dell'eutrofizzazione dell'Adriatico che ha suscitato gravi allarmi per le prospettive del turismo in aree nelle quali tale attività costituisce una risorsa primaria per la vita produttiva e la vita sociale di milioni di persone.

I ritardi nella definizione di una moderna politica del turismo hanno influito sulla stessa organizzazione degli strumenti di tale politica che sono apparsi non rispondenti e attuali. Tra essi l'ENIT aveva una funzione di particolare rilevanza, come quella della promozione all'estero della nostra grande organizzazione turistica nazionale.

Una sorta di persistente disattenzione e pigrizia non ha consentito di procedere ad un'azione di ammodernamento di tale struttura che era certamente indispensabile alla luce dei mutamenti in atto nel mercato del turismo che ponevano soprattutto sempre nuovi problemi di sfida e di competizione.

./.

Non si è compreso in tempo che la promozione internazionale non era un lusso ma una necessità per un Paese che doveva assicurarsi ogni anno un apporto prezioso per la sua stabilità monetaria, resa precaria dalla tradizionale povertà di altre risorse naturali.

Anche l'impiego delle risorse finanziarie da parte del settore pubblico è stato quasi irrisorio nel campo della promozione, pur a fronte di investimenti importanti che hanno prodotto una costante evoluzione dell'industria del turismo che reclamava un atteggiamento e una comprensione di ben diversa portata.

Il nodo finanziario è stato senza dubbio uno dei punti più preoccupanti e lo è tuttora.

E' per vero che non sempre si realizzano risultati pregevoli se si dispone di ampi mezzi, essendo a volte la stessa povertà dei mezzi uno stimolo ad affinare l'ingegno ed a potenziare la produttività della spesa.

./.

Tuttavia la carenza dei mezzi ha pesato in misura rilevante sull'azione dell'ente così come pesa oggi. Ma noi non abbiamo voluto limitarci a porre il problema dell'adeguamento, preoccupandoci di fornire elementi di valutazione certi e convincenti sulla stessa finalizzazione delle risorse finanziarie richieste, proprio per confermare la volontà di impiegare risorse pubbliche nel modo più proficuo.

Ciò spiega quindi la ragione per cui abbiamo ottenuto che nella finanziaria l'aumento, pur modesto, dei fondi prevedesse un criterio di finalizzazione delle nuove risorse volto a garantire una più produttiva destinazione al settore degli investimenti promozionali...

Il problema del bilancio finanziario dell'ente si presenta in termini significativi: su 40 miliardi di contributo dello Stato, 30 vanno alle spese di personale (di cui 30,2 all'estero), 8 per spese di parte corrente, 2 per la promozione.

./.

Impegno amministrativo

Ricordiamo in sintesi i momenti più importanti di tale fase: per quanto riguarda l'aspetto politico-amministrativo

- 1) l'approvazione della legge di riforma dell'81 che ha consentito all'Ente di ottenere un aumento del contributo dello Stato da 7 a 30 miliardi;
- 2) la fase commissariale connessa alla esigenza di procedere alla formazione del nuovo Consiglio di Amministrazione in sostituzione del precedenti che aveva operato per non breve tempo in regime di prorogatio;
- 3) la fase di attività del nuovo Consiglio di Amministrazione conseguente alla riforma dell'81 che ha manifestato una difficoltosa funzionalità dell'organo in rapporto all'ardua realizzazione del quorum previsto dalla legge e dalla possibilità di raggiungerlo nell'unica ed esclusiva convocazione;

./.

- 4) l'impegno ereditato dai nuovi amministratori dell'ente di assolvere agli adempimenti amministrativi connessi a situazioni del passato;
- 5) l'impegno dei nuovi amministratori di affrontare altre questioni "ereditata" dalle precedenti gestioni, quali il debito dovuto al fisco per la gestione dei buoni benzina ed alcune operazioni immobiliari;
- 6) il problema del rinnovo di numerose componenti del Consiglio di Amministrazione in rapporto alle variazioni intervenute nella rappresentanza delle regioni, soprattutto in conseguenza delle elezioni regionali;
- 7) il problema del rinnovo del Comitato Esecutivo per adeguarlo ai mutamenti intervenuti nella composizione dell'organo di amministrazione;

./.

- 8) elaborazione del nuovo Statuto dell'ENIT in adempimento di quanto previsto dalla legge di riforma dell'81.

Sotto il profilo dell'impegno tecnico-operativo e organizzativo i punti salienti del bilancio dal 1981 ad oggi sono i seguenti:

- 1) adeguamento delle attività dell'Ente alle indicazioni della legge di riforma dell'81 che hanno aperto all'Ente nuovi spazi operativi;
- 2) profondo rinnovamento dei metodi di gestione dell'ente in particolare sul terreno della gestione dei problemi del personale e della funzionalità complessiva della struttura;
- 3) sviluppo del rapporto ENIT-Regioni dal punto di vista delle strategie di programmazione delle attività promozionali all'estero e della gestione tecnica delle iniziative concertate in Italia ed all'estero per affermare la linea dell'"immagine unitaria dell'Italia con il volto delle regioni";

./.

- 4) attuazione di impegni delegati da parte del Ministero del Turismo di eccezionale rilevanza quali la gestione dell'Assemblea Mondiale del Turismo a Roma e la realizzazione dell'ASTA Convention (per una spesa di oltre 5 miliardi);
- 5) avvio positivo di un "pool" promozionale che vede l'ENIT coordinato strettamente, in funzione di "cabina di regia" con l'Alitalia, le Regioni, gli operatori privati: il "pool" ha decollato con pieno successo in occasione dell'ASTA Convention e ha sviluppato la sua iniziativa con il BUY ITALY alla BIT di Milano (1.500 operatori italiani e stranieri) e con i progetti speciali America, Gran Bretagna, Giappone, l'ENIT svilupperà nell'86 l'attività del "pool" finalizzando la spesa a precisi obiettivi di mercato e saldando sempre più strettamente la politica di promozione dell'immagine con la politica di vendita del catalogo Italia.

. / .

Se questi sono i momenti essenziali della nuova fase politico-amministrativa dell'Ente e della nuova fase tecnico-operativa e organizzativa, non secondario è stato lo sforzo dell'Ente per assicurare la migliore produttività del contributo dello Stato: tale contributo è stato trasferito all'Ente con una cadenza di tempi che non ha consentito una razionale programmazione della spesa.

Tuttavia, si è fatto fronte a tali difficoltà, che hanno comportato conseguenze sfavorevoli anche riguardo ai tempi di presentazione e di approvazione dei bilanci, oltre che l'esigenza di ricorrere per breve periodo all'indebitamento, con un serio sforzo da parte dell'amministrazione rivolto in primo luogo a garantire la massimizzazione della produttività delle risorse ricercando ostinatamente di invertire una tendenza che vedeva un ridursi progressivo della spesa per investimenti promozionali a vantaggio della spesa corrente.

./.

Tale sforzo è stato positivo, come indica la raggiunta inversione di tendenza che consente oggi all'Ente di disporre di una percentuale di risorse a favore della promozione in crescita, anche in conseguenza dell'altro obiettivo realizzato favorevolmente di veder riconosciuto in sede di legge finanziaria un aumento del contributo finanziario fisso di 5 miliardi scaglionato nel triennio 1986-88; il che porterà l'Ente a disporre di 55 miliardi a fine triennio, considerato che in occasione dell'ASTA Convention è stato assegnato all'ENIT, a conferma della sua acclarata affidabilità, un aumento di 10 miliardi, da 30 a 40 miliardi.

I risultati realizzati in una fase che ha visto accentuarsi il ruolo dell'ENIT quale strumento di servizio del Ministero del Turismo, delle Regioni, delle imprese private, dei grandi vettori nazionali, a vantaggio di una politica promozionale sempre più coordinata e unitaria, hanno richiamato l'attenzione degli organi di controllo.

./.

Abbiamo cercato di far emergere uno spirito nuovo tra le grandi energie indiscutibilmente presenti nell'Ente, chiamando a collaborare i lavoratori con le loro organizzazioni sindacali, le forze politiche più attente ai problemi dell'Istituto, il mondo produttivo e sociale, il mondo regionale.

Devo dare atto a tali forze di avere espresso un'attenzione significativa che ha consentito all'Ente di realizzare importanti obiettivi e di creare le condizioni per uscire definitivamente dalle difficoltà.

Tra i punti più importanti, va posto in evidenza il ruolo delle regioni: nonostante una normativa che impone particolari regole vincolanti per la partecipazione agli organi di amministrazione, ho motivo di ritenere che il nuovo Consiglio abbia manifestato la positiva volontà di superare i problemi di funzionalità dell'organo registrati in passato.

./.

Riteniamo importante anche operare per caratterizzare meglio il lavoro del Comitato tecnico ENIT-Regioni che può porsi da utile cerniera tra il nostro lavoro e quello dei funzionari e dei tecnici regionali in vista di uno sviluppo ulteriore della collaborazione avviata e che si è tradotta in un concerto sempre più attento di programmi e di iniziative.

Attraverso un compiuto risanamento amministrativo dell'Ente si aprono spazi nuovi per un impegno più ampio degli organi di amministrazione sui grandi temi della promozione che riguardano oggi un vasto terreno di riflessione e di iniziativa, dal momento che la concorrenza internazionale, le innovazioni tecnologiche in atto nel settore turistico, l'esigenza di saldare sempre meglio l'azione pubblica di promozione con quella privata di commercializzazione devono consentire all'ENIT di consolidare la sua capacità propositiva, di essere strumento organizzativo e tecnico-operativo ade-

./.

guato alle nuove strategie di marketing e di politica di vendita, di affermarsi sempre meglio come riferimento qualificato della politica turistica nazionale.

Il mondo produttivo del turismo ha confermato, in occasione dell'ASTA Conventio, del BUY ITALY di Milano, nell'ambito B.I.T., nelle manifestazioni commerciali promosse dall'ENIT nell'85 e nell'86, nella elaborazione dei progetti speciali che dovrebbero essere realizzati quest'anno, che guarda l'ENIT con grande fiducia e che ha compreso pienamente i problemi dell'Ente, sapendo distinguere tra i vincoli reali che il regime pubblico al quale appartiene gli impone e i vincoli dovuti alle responsabilità di coloro che hanno ritardato i processi di ammodernamento e di risanamento.

Abbiamo assunto l'impegno di fronte al mondo professionale del turismo per rispondere alla sfida della professionalità.

./.

Il punto centrale di tale corso dovrà essere la ricerca nell'ambito della normativa che regola la vita dell'Ente di nuovi impulsi allo sviluppo di una professionalità interna ed estera di assoluta qualità, attraverso una coraggiosa riflessione che deve trovare esiti concreti in tempi rapidi.

Tale riflessione deve riguardare essenzialmente due punti:

- il progetto di ristrutturazione della sede centrale e degli uffici esteri, concepito in modo da garantire non soltanto una migliore strumentalizzazione di tali strutture, attraverso la realizzazione di un moderno sistema informativo, ma da assicurare anche l'inserimento di professionalità corrispondenti, laddove è utile e necessario, alle nuove esigenze che l'Ente è chiamato ad affrontare nei prossimi anni sul piano del marketing e dell'informatica.

./.

- l'attuale organizzazione della rete estera per ricerca re corrette e produttive formule idonee a garantire le esigenze della mobilità, quale fonte importante di formazione professionale, e le esigenze di funzionalità, rendendole compatibili con l'obiettivo di trovare sempre migliori possibilità di rendere produttiva la spesa pubblica.

Allo stato attuale, il margine ancora modesto del bilancio dell'Ente destinato a investimenti rende elevato il peso finanziario della struttura estera in rapporto alla sua produttività. E' un problema serio che va esaminato per individuare soluzioni che privilegino le esigenze di funzionalità e di efficienza dell'Istituto.

In tal senso, peraltro, si esprime la stessa citata relazione della Corte dei Conti quando ravvisa "l'esigenza di un'azione amministrativa da parte degli organi dell'Ente mirante al contenimento della spesa corrente di funzionamento e di personale, come eviden-

./.

ziato e sottolineato ripetutamente dal Ministero vigilante, da quello del Tesoro e dal Collegio dei Revisori".

Come è sottolineato nella relazione al bilancio di previsione per il 1986, le spese per il personale in servizio all'estero vengono costantemente adeguate con decreto del Ministero del Tesoro, sulla base di coefficienti determinati dal concorrere di elementi locali e valutari, al di fuori quindi della dinamica salariale, quale risulta dall'applicazione del contratto nazionale di lavoro della categoria.

Altrettanto osservasi per i fitti e le spese di gestione che lievitano differentemente da Stato a Stato, sulla base, in genere, delle sole leggi di mercato, diversamente dall'Italia dove esistono precise norme che collegano gli incrementi al tasso di sviluppo ed all'andamento dell'inflazione..

./.

Si deve anche evidenziare che negli ultimi anni, ed in particolare nel 1985, l'Ente ha subito una espansione rilevante della richiesta delle regioni di altri enti territoriali di partecipare a manifestazioni all'estero, il che può essere considerato un elemento positivo sia per l'immagine Italia che per la promozione unitaria all'estero; ciò nonostante, tale ricorso comporta aggravii di spesa, di organizzazione e di personale, il cui onere ricade sul bilancio dell'Ente che va assumendo sempre più il carattere di Ente erogatore di servizi a terzi.

Queste riflessioni ci consentono di giungere ad alcune conclusioni.

La prima è che l'Ente ha segnato - come osserva no gli organi di controllo - una significativa correzione ed inversione di rotta in termini di gestione contabile-amministrativa e di funzionalità; tale processo deve essere ulteriormente sviluppato collegandolo al

./.

le necessarie azioni di riforma da realizzare sul piano legislativo unitamente al rifinanziamento dell'Istituto che è collegato a tale ipotesi.

La seconda è che per assicurare condizioni di sicura governabilità dell'Ente, deve accrescersi il grado di consapevolezza del ruolo strategico che l'Ente è chiamato a svolgere nella politica turistica nazionale, soprattutto in vista di un impegno internazionale dell'Italia sui mercati turistici esteri che reclama un concerto di energie molto ampio e convinto.

Tale consapevolezza, peraltro, è la condizione di base per una attiva e fattiva partecipazione da parte delle componenti alla vita degli organi di amministrazione dell'Istituto.

Una terza riflessione riguarda, infine, la partecipazione delle forze vive dell'Ente al processo di riforma e di ammodernamento che non può scaturire soltanto da atti legislativi e amministrativi, seppur rile-

./.

vanti, come la riforma legislativa presentata al Senato e il progetto di ristrutturazione, ma dal convin-
cimento che i problemi generali di funzionalità, di
efficienza, di produttività dell'Ente devono avere ca-
rattere prioritario rispetto a pur comprensibili esi-
genze settoriali e personali e che comunque le prospet-
tive della istituzione centrale della promozione turi-
stica nazionale sono sempre più condizionate dalla ri-
sposta che sarà data alla capacità di ammodernamento
e di adeguamentp delle strutture dell'Ente rispetto al
le mutate e mutevoli realtà del Paese che comportano
uno sforzo anche nell'amministrazione pubblica di soli-
darietà e di collaborazione.

Compiti dell'ENIT nel quadro delle istituzioni pubbliche del turismo

Il sistema pubblico del turismo italiano è tra i più complessi nell'ambito internazionale. I soggetti operanti sono:

- a) Ministero del Turismo e dello Spettacolo: a latere operano un Comitato per il coordinamento della programmazione turistica, previsto dall'art.2 delle legge 17 maggio 83 n.217 (legge quadro sul turismo) avente il compito di definire le linee della programmazione nel settore del turismo a livello nazionale;
- un Comitato consultivo nazionale per il turismo, composto dalle varie componenti pubbliche e private del turismo per affiancare il comitato di coordinamento della programmazione turistica.
- b) Ente Nazionale Italiano per il Turismo, avente il compito di promuovere all'estero il turismo italiano, secondo le finalità previste dalla legge 14/11/1981, n.648.

- c) Assessorati regionali al turismo, aventi il compito di attuare le competenze trasferite alle Regioni in materia di "Turismo e industria alberghiera";
- Province e Comuni: competenze trasmesse dal DPR n.616 del 24/7/1977 e assunte sulla base della legge quadro sul turismo del 17/5/1983, n.217.
- d) Aziende di promozione turistica: nuovi organismi previsti dalla legge quadro sul turismo aventi il compito di svolgere attività di informazione e promozione turistica a livello locale.

Accanto a questo "ordinamento" centrale, regionale e locale, operano nel turismo diverse altre realtà nelle quali si registra una partecipazione finanziaria diretta dello Stato: dagli organismi legati all'intervento straordinario nel Mezzogiorno, che sono stati ridefiniti con la nuova disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (INSUD, Italtrade, Formez e IASM) ad altri organismi come la CIT che svolgono attività di agenzia di viaggi a carattere commerciale.

Nel quadro del sistema pubblico del turismo l'ENIT ha dunque una sua propria collocazione e si identifica in base a sue precise finalità, secondo quanto previsto dall'art. 2 della legge del 1981 :

L'ENIT persegue le finalità di cui all'art. 1 della legge (provvede alla promozione turistica dell'Italia all'estero) "adottando iniziative per far conoscere all'estero le risorse turistiche nazionali e regionali e in particolare i valori naturali, ambientali, storici, culturali e artistici del nostro Paese.

Provvede a sostenere con la propria struttura organizzativa con appositi servizi di assistenza tecnica e misure similari l'attività delle imprese, o organizzazioni che concorrano alla promozione turistica italiana all'estero.

Opera il coordinamento delle iniziative di promozione turistica all'estero degli organismi ed enti pubblici a carattere nazionale.

./.

L'Ente cura la realizzazione del sistema di informazioni e di studi e ricerche sui mercati turistici internazionali ; la raccolta e la elaborazione, in collaborazione con l'ISTAT, dei dati statistici sul movimento turistico; la raccolta e lo studio della legislazione internazionale concernente il turismo. I risultati dei menzionati studi e ricerche indagini sono tempestivamente comunicati allo Stato e alle regioni.

L'Ente ha facoltà di istituire, sopprimere e riordinare, d'intesa con le competenti amministrazioni dello Stato, Delegazioni ed Uffici di rappresentanza e informazione all'estero, nonché Uffici turistici alle frontiere.

Realizza su delega del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, iniziative promozionali di particolare rilievo internazionale e nazionale".

Da quanto esposto si desume che l'Ente è lo strumento centrale della politica dello Stato in materia di promozione del turismo estero in Italia e che per svolgere tale compito deve raccordarsi al

./.

le altre realtà pubbliche e private nel turismo attraverso una serie di strumenti :

- a) la programmazione turistica, attraverso la quale l'Ente raccorda le sue strategie promozionali a quelle delle regioni e degli altri organismi operanti nel settore sia della promozione sia della commercializzazione;
- b) il rapporto con l'amministrazione centrale del turismo che è chiamata ad esprimere direttive in materia, anche attraverso il Comitato consultivo per la programmazione turistica, nonché ad approvare i programmi di attività promozionale dell'Ente;
- c) la presenza nell'ambito del Consiglio di Amministrazione delle regioni e di tutte le più importanti realtà del turismo pubbliche e private, produttive e sociali, garantisce un raccordo istituzionale tra i diversi soggetti che concorrono alla elaborazione delle direttive generali e i programmi di attività annuali e plurienn

./.

nali dell'Ente, in correlazione con la program
mazione economica;

- d) il raccordo operativo viene poi realizzato nel
l'attività promozionale dell'Ente attraverso
comitati, commissioni e gruppi di lavoro con
le varie realtà del turismo : spicca al riguard
do la positiva esperienza del comitato organizz
zativo dell'ASTA Convention in cui la compartec
cipazione delle forze pubbliche e private del
turismo ha consentito di realizzare un impegno
del governo italiano verso il mondo commercial
le del turismo USA che ha ottenuto unanimi cons
sensi e apprezzamenti.

./.

I vincoli legislativi

L'attività dell'Ente è stata ed è condizionata da vari vincoli conseguenti anche alla complessa successione di tre leggi di fondamentale importanza nell'arco di soli sei anni.

Le norme legislative che regolano e disciplinano l'attività dell'ENIT sono infatti le seguenti.

- 1) Legge n.70 del 1975 che disciplina gli enti del parastato e che rappresenta un importante vincolo all'attività dell'Ente per quanto riguarda sia la politica di impiego del personale che l'utilizzo delle necessarie figure professionali dalle quali non può prescindere un'attività promozionale e di marketing specialistica.
- 2) Il DPR n.696 del 1979 che regola l'attività contabile-amministrativa dell'Ente, con una normativa che appare per vari aspetti non idonea ad un'attività operativa che richiede tempestività di decisioni, tempi tecnici e modalità improntate alla massima snellezza, pur nel ri

./.

spetto dell'esigenza imprenscindibile della trasparenza della spesa e della garanzia e del controllo degli atti amministrativi.

- 3) La legge di riordinamento e di rifinanziamento dell'81 che come si è osservato nel prevedere un significativo rafforzamento qualitativo delle funzioni dell'Ente con un nuovo criterio di composizione degli stessi organi di amministrazione che rappresentano la pluralità delle forze in campo della promozione, appare tuttavia macchinosa in ordine alle questioni di funzionalità degli organi stessi e delle procedure che devono garantire il raccordo istituzionale tra la programmazione dell'Ente e quella degli altri soggetti legittimati alle attività promozionali.

I vincoli esterni dell'attività dell'Ente, dunque, investono diversi aspetti del complesso regime legislativo, giuridico e amministrativo al quale l'Ente è sottoposto.

./.

Il superamento di tali vincoli comporta un'iniziativa in sede legislativa che possa consentire allo ENIT -

- di liberarsi di ciò che limita la sua funzionalità.

Si tratta di porre mano al riesame di provvedimenti diversi -peraltro, approvati in epoche differenti e quindi non coordinati rispetto a quello che erano le scelte di fondo della riforma dell'81 - studiando attentamente modifiche e revisioni idonee ad adeguare le norme che regolano l'attività dell'Ente alle funzioni che esso è chiamato a svolgere, che sono di promozione economica e comportano perciò un rispetto particolare di esigenze non burocratiche ma di natura squisitamente imprenditoriale e manageriale.

Qui entriamo nel punto più delicato, e cioè quello relativo ai criteri attraverso i quali dovremmo procedere ad avanzare proposte per il superamento dei nodi di fondo che vincolano l'attività dell'Ente.

Com'è noto, nell'ampio dibattito che si è svolto su tali aspetti si sono incrociate diverse ipotesi che vanno dalla uscita dell'ENIT dal parastato, nella direzione di un ente economico o di un'azienda con pronunciato profilo privatistico, alla riforma dell'attuale sistema legislativo nei punti critici che condizionano l'attività dell'Ente.

In sostanza, tra le due ipotesi che non assumono carattere di contrapposizione gioca anche una questione di strategie e di tempi di attuazione delle stesse.

Il problema ENIT in quanto tale, cioè di un ente pubblico al quale sono state affidate per legge determinate funzioni di promozione della domanda estera - sia pure con funzioni molto ampie - non è l'intero problema della promozione che notoriamente coinvolge le più complesse problematiche relative alla stessa politica di promozione all'estero della cultura, della lingua; dello spettacolo, dello sport, ecc.

./.

La questione d'insieme della promozione può essere affrontata in questo caso con una strategia che consenta di sviluppare e utilizzare, con strumenti nuovi e di tipo strettamente imprenditoriale, tutte le risorse che producono immagine e i servizi finalizzati alla commercializzazione dei vari prodotti.

Più volte è stato fatto riferimento alla "Azienda Italia per la promozione" quale formula che potrebbe esprimere l'intero fabbisogno delle proiezioni all'estero dell'immagine nazionale. Ad un'Azienda cioè che annoveri funzioni molteplici anche a sostegno della politica di promozione della cultura, dello spettacolo, dello sport, dell'informazione in senso lato, ecc. e che sia impostata in senso imprenditoriale, con una formula di compartecipazione anche al budget di imprese e operatori, sull'esempio della struttura delle agenzie inglesi che hanno carattere squisitamente operativo.

./.

Si può ricordare, peraltro, che l'ENIT originario del 1919 riassumeva in sé funzioni di promozione e funzioni di commercializzazione che poi si è ritenuto utile di scindere.

Ma rimanendo al punto relativo all'ENIT, nella dimensione attuale degli interessi specifici e delle funzioni assegnategli dal legislatore, credo che il passo più realistico da compiere sia quello di rimuovere gli ostacoli che ne vincolano e inceppano il funzionamento, operando in modo che in tempi brevi si possa realizzare un'iniziativa politica adeguata per intervenire costruttivamente a favore della soluzione dei punti critici: 1) la questione della possibilità di utilizzare energie tecniche e professionali di alto livello; 2) la questione dell'adeguamento del regolamento contabile-amministrativo al carattere operativo su un terreno economico e non burocratico, qual è quello assegnato all'Ente; 3) la questione dell'adeguamento della legge di riforma dell'81 per assicurare - anche in rapporto a quanto previsto dalla legge quadro

in materia di programmazione - una migliore funzionalit^à degli organi e nel loro ambito un pi^ù stretto e organico rapporto tra l'ENIT e le Regioni e tutti gli al^{tri} soggetti operanti nella prom^ozione; 4) la questione della pi^ù ampia autonomia nei confronti degli organi di vigilanza rispetto ai quali va rivendicata una qualit^à nuova del controllo che non sia solo nello specifico ma nel complesso della gestione. Va da sé che se ciò presenta il vantaggio^{di} maggiore speditezza operativa, pone gli amministratori di fronte ad una pi^ù accentuata responsabilità nel caso che la gestione non sia, in sede di verifica, immune da vizi; 5) la questione finanziaria che vogliamo porre in maniera nuova, rapportata cioè ad obiettivi precisi e non genericamente determinati.

Struttura organizzativa dell'Ente

L'ENIT si colloca dal punto di vista giuridico-amministrativo nell'ambito degli Enti pubblici disciplinati dalla legge n. 70/75.

In tale ambito è stato classificato tra gli enti di "notevole rilievo" in ragione della sua funzione di promozione economica.

La struttura organizzativa dell'Ente si caratterizza per l'esistenza di una serie di servizi e unità organiche operanti nella sede centrale dell'Ente e per una serie di unità organiche all'estero.

L'Ente opera quindi attraverso un'organizzazione centrale ed una rete di delegazioni ed uffici nel mondo distribuiti nei mercati di maggiore rilievo dal punto di vista della promozione della nostra offerta turistica.

L'ordinamento dei servizi dell'Ente risale a tempi anteriori all'approvazione della legge di

./.

riforma del 1961, e rispecchia il modello organizzativo degli altri Enti del parastato sia sotto il profilo strutturale che funzionale, il che impedisce all'Istituto di avere una sua propria autonomia rapportata alle caratteristiche, alle peculiarità delle funzioni e alle esigenze connesse allo svolgimento di una tempestiva e incisiva politica di marketing, capace di saldare la fase della promozione con quella della commercializzazione.

Si pone quindi il problema di definire un nuovo modello di struttura operativa centrale e di una nuova impostazione dei criteri che hanno presieduto nel passato alla localizzazione ed all'organizzazione della rete estera.

./.

UNITA' ORGANICHE CENTRALI DI LIVELLO DIRIGENZIALE

- SERVIZIO I - Ricerca, marketing, statistiche
del turismo, programmazione
- SERVIZIO II - Pubblicità inserzionistica, radio,
TV, pubbliche relazioni e rapporti
con la stampa
- SERVIZIO III - Editoria promozionale e informativa
- SERVIZIO IV - Manifestazioni, progetti speciali,
attività promozionali varie
- SERVIZIO V - Sviluppo dell'offerta turistica
- SERVIZIO VI - Amministrazione

- UFFICIO CENTRALE I - Organizzazione turistica
- UFFICIO CENTRALE II - Produzione audiovisiva
- UFFICIO CENTRALE III - Informazioni turistiche
- UFFICIO CENTRALE IV - Rapporti finanziari con
l'estero ed incentivi al turista
- UFFICIO CENTRALE V - Affari Generali
- UFFICIO CENTRALE VI - Personale

- * UFFICIO CENTRALE VII - Rapporti con gli organismi
turistici nazionali ed internazionali
e con la stampa

(*) istituito con deliberazione consiliare 12 marzo 1979,
approvata con nota ministeriale n. 22727 del 7
luglio 1980;

UNITA' ORGANICHE ALL'ESTERO DI LIVELLO DIRIGENZIALEDelegazioni Superiori

- 1) FRANCOFORTE
- 2) LONDRA
- 3) NEW YORK
- 4) PARIGI

Delegazioni

- 1) AMSTERDAM
- 2) BRUXELLES
- 3) BUENOS AIRES
- 4) COPENAGHEN
- 5) JOHANNESBURG
- 6) MADRID
- 7) MONTREAL
- 8) SAN FRANCISCO
- 9) STOCOLMA
- 10) TOKYO
- 11) VIENNA
- 12) ZURIGO

UNITA' OPERATIVE ALL'ESTERO DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE

Delegazione di ATENE

"	"	BARCELONA
"	"	BEIRUT
"	"	CHICAGO
"	"	DUBLINO
"	"	DUSSELDORF
"	"	GINEVRA
"	"	HELSINKI
"	"	LISBONA
"	"	MONACO
"	"	NIZZA

UNITA' OPERATIVE ALLE FRONTIERE DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE

- 1) Ufficio di Frontiera di BRENNERO
- 2) " " " " GENOVA
- 3) " " " " NAPOLI
- 4) " " " " PONTE CHIASSO
- 5) " " " " PONTE SAN LUIGI
- 6) " " " " ROMA

Il nodo finanziario

Il problema finanziario costituisce un vincolo determinante nella gestione delle attività di promozione affidate all'Istituto con legge dello Stato.

La legge di riforma del 1981 ha confermato il tradizionale meccanismo di finanziamento dell'Ente prevedendo che lo Stato assegni annualmente un contributo per il funzionamento e lo svolgimento dell'attività istituzionale e che il contributo statale potesse essere modificato con apposita disposizione da inserire nella legge di approvazione del bilancio dello Stato.

Il contributo all'ENIT è iscritto nel bilancio di previsione della spesa del Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

Ma a far tempo dalla data del 1° gennaio la determinazione del contributo statale annuo dell'Ente, per effetto delle disposizioni generali contenute nella legge 22 dicembre 1984 n. 687 (legge

./.

finanziaria '85), viene quantificata dalla legge finanziaria e non più, come nei decorsi anni, da quella di bilancio.

Il contributo dello Stato non è la sola forma di introito dell'Ente essendo previsto che per il proprio funzionamento possa avvalersi di contributi delle Regioni e di altri enti pubblici, in relazione agli incarichi dagli stessi affidati all'Ente, nonché di proventi patrimoniali di gestione e di altre entrate eventuali.

PROSPETTO DELLA PREVISIONE DEI FLUSSI PLURIENNALI DI ENTRATA E
DI SPESA DI CUI ALL'ART. 2 DEL D.P.R. 18 DICEMBRE 1979 N. 696
PER GLI ANNI 1986-1987-1988

<u>E N T R A T E</u>	1986	1987	1988
- Contributo dello Stato	40.000.000.000	42.000.000.000	43.630.000
- Altre entrate	1.505.000.000	1.580.250.000	1.643.460
Totale entrate £.	41.505.000.000	43.580.250.000	45.273.460
<u>S P E S E</u>			
- Spese promozionali	2.900.000.000	3.045.000.000	3.166.300
- Spese per il personale	30.637.700.000	32.169.535.000	33.456.363
- Spese generali e di funzionamento	7.637.300.000	8.019.165.000	8.339.937
- Spese per investimenti (acquisto mobili, macchine, ecc.)	330.000.000	346.500.000	360.360
Totale spese £.	41.505.000.000	43.580.250.000	45.323.460

CONSUNTIVO ANNI 1984SPESE SOSTENUTE DALL'E.N.I.T. NELL'ANNO 1984 COME DA CONSUNTIVO

- Spese per gli organi dell'Ente	£.	224.102.088
- Spese per il personale	"	27.382.542.421
- Spese promozionali	"	3.722.463.672
- Spese generali e di amministrazione	"	7.309.973.972
- Spese in conto capitale	"	379.231.828
- Spese per estinzione di mutui e anticipazioni	"	426.690.894
	£.	39.445.204.875
		=====

Per quanto attiene al dettaglio delle spese relative all'esercizio 1985, poiché il relativo conto consuntivo, è in corso di completamento, non è possibile, al momento, fornire dati con la medesima attendibilità di quella espressa per il 1984.

Da una valutazione delle spese è tuttavia da rilevare che gli oneri per spese promozionali ascendono a circa 8 miliardi ed 800 milioni, con un incremento, rispetto al 1984 di oltre il 150%.

Nel 1986 le spese promozionali valicheranno il limite del 20% delle spese di gestione, con una costante evoluzione in aumento negli esercizi 1987 ed 1988, in relazione ai maggiori stanziamenti previsti dalla legge finanziaria 1986.

ESERCIZIO 1984

- 1) Quote compartecipazione Regioni ed
altri Enti ad azioni promozionali
all'estero

Importo accertato £. 626.790.971

- 2) Versamenti per azioni promozionali
autonome Regioni ed altri Enti-circa

£. 1.636.000.000

Totale

£. 2.262.790.971

=====

ESERCIZIO 1985

- 1) Quote compartecipazione Regioni ed
altri Enti ad azioni promozionali
all'estero - Importo accertato

£. 1.881.671.678

- 2) Versamenti per azioni promozionali
autonome Regioni ed altri Enti-circa

£. 1.543.000.000

Totale

£. 3.424.671.678

=====

Per effetto della decisione del Governo di consentire nel 1985 l'impegno di ospitare a Roma il Congresso degli operatori di viaggio americani dell'ASTA, è stato adeguato il contributo dello Stato all'ENIT nella misura di lire 40 miliardi, con un aumento di lire 10 miliardi rispetto al contributo fissato quale quota fissa nella legge di riforma del 1981.

Inoltre, nell'ambito della legge finanziaria 1986 è stata ulteriormente rivista la misura del contributo dello Stato in ragione di lire 45 miliardi per il 1986, 50 miliardi per il 1987 e 55 miliardi per il 1988.

L'incremento del contributo dello Stato appare significativo se si considera la particolare difficoltà incontrata dalle Autorità preposte alla determinazione del bilancio della spesa dello Stato ed in questo senso va interpretata come un significativo segnale di attenzione e di apprezzamento nei confronti di un ente che ha presentato un bilan

./.

cio di impegni svolti negli ultimi anni con grande rigore in relazione alla assoluta inadeguatezza delle disponibilità dei fondi.

L'inversione di tendenza segnata dall'attuale amministrazione dell'ente sul piano della gestione della spesa a favore degli investimenti produttivi e a decremento delle spese correnti è un punto che non è passato inosservato e che con ogni probabilità ha rappresentato un elemento di convincimento a favore della proposta di adeguare gradualmente il contributo statale nelle misure indicate.

Resta tuttavia ineludibile il problema di adeguare nella misura delle esigenze reali e dei fabbisogni promozionali dell'ente un contributo che, per parere unanime delle forze politiche e delle forze impegnate nel turismo, rappresenta un elemento di assoluta insufficienza nella attuazione di una programmazione finalizzata a cogliere le migliori opportunità possibili del nostro Paese sui mercati turisti esteri.

./.

Per evidenziare lo squilibrio tra l'attuale contributo dello Stato e gli indicatori di produttività del turismo estero nel nostro Paese vale la pena di richiamare i seguenti parametri di valutazione :

- a) i 45 miliardi di spesa dell'ENIT per l'86 rappresentano meno dello 0,2% del presunto introito valutario del turismo estero nell'anno che dovrebbe aggirarsi sui 20 mila miliardi di lire.
- b) L'industria turistica italiana che è la prima in Europa e la seconda nel mondo, dopo quella USA, gode di un finanziamento indiretto nella promotion assolutamente sproporzionato che colloca l'Italia in una zona bassa della classifica dei vari paesi che investono nella promozione turistica;
- c) la crescita degli investimenti nello sviluppo dell'offerta turistica non è stata seguita da un parallelo accrescersi della spesa per la promotion, con il rischio che si determini una for

./.

bice ancora più elevata per sviluppo delle strutture produttive ed espansione degli investimenti a sostegno della domanda.

A conferma della accertata inadeguatezza del fondo attribuito all'ente dal 1981 si richiamano le proposte presentate al Senato dalla D.C., dal PCI e dal PSI che determinano in 100 miliardi annui la cifra minima per assicurare all'ente una possibilità operativa pari ai suoi compiti e alle sue responsabilità.

Un altro elemento rilevante che emerge da tali proposte è l'esigenza della definizione di criteri di finanziamento pluriennale dell'attività dell'Istituto, per assicurare lo svolgimento di una programmazione in tempi medi dell'attività di promozione, quale la stessa legge dell'81 impone con l'indicazione della programmazione pluriennale.

Al fine di indicare una soluzione congrua del problema finanziario dell'ente, mentre si riafferma l'esigenza che il punto prioritario è quello dell'aumento dei fondi in rapporto alla crescente

dinamica del mercato internazionale che impone investimenti sempre più elevati, si ritiene opportuno indicare quale modulo di finanziamento dell'Istituto quello adottato da altri enti del Parastato che presentano significative analogie con l'ENIT, come nel caso dell'ICE : il finanziamento di tale Istituto, preposto alla promotion nel campo del commercio con l'estero, è suddiviso in :

- contributo nelle spese di funzionamento
- contributo per le spese relative all'organizzazione ed al funzionamento degli Uffici all'estero
- finanziamento per le attività di promozione e per lo sviluppo degli scambi commerciali con l'estero.

Per offrire precisi elementi di valutazione circa la gestione della spesa da parte dell'Istituto per il corrente anno, si ritiene utile allegare il bilancio di previsione della spesa per il 1986 e il bilancio consuntivo per il 1984.

Spese per il personale e per il funzionamento

Si premette, al riguardo, che nella formazione del presente bilancio sono state tenute presenti le direttive impartite dal Ministero del Tesoro con la nota prot. 139303 in data 30 giugno 1985, fatta propria dal Ministero del Turismo, circa il contenimento delle spese generali entro il tetto programmato del tasso di sviluppo per il prossimo triennio.

La comparazione tra i dati previsionali del 1985 e 1986 evidenzia, tuttavia, una situazione di poco superiore ai limiti prefissati con la citata circolare e ciò non certo per una disattenzione alle direttive impartite, ma per le obiettive difficoltà di concreta attuazione delle stesse.

Difatti, mentre per le spese all'interno, i parametri fissati costituiscono un valido punto di riferimento, per le spese all'estero tale criterio non trova altrettanto pacifica corrispondenza.

Le spese per il personale in servizio all'estero vengono, com'è noto, costantemente adeguate con decreto del Ministero del Tesoro, sulla base di coefficienti determinati dal concorrere di elementi locali e valutari, al di fuori quindi della dinamica salariale, quale risulta dall'applicazione del contratto nazionale di lavoro della categoria.

Altrettanto osservasi per i fitti e le spese di gestione che lievitano differentemente da Stato a Stato, sulla base in genere delle sole leggi di mercato, diversamente dall'Italia ove esistono precise norme che collegano gli incrementi al tasso di sviluppo e all'andamento dell'inflazione.

A ciò si aggiungano i maggiori oneri da affrontare per il costante deprezzamento della lira rispetto alla quasi totalità delle divise estere com'è possibile desumere, per l'anno in corso, dalla unita tabella.

In relazione alle reiterate sollecitazioni degli Organi di vigilanza l'Ente pone comunque ogni sforzo per contenere le spese generali e di personale che sono giunte però, ormai, a livelli non ulteriormente comprimibili ove non si voglia pregiudicare la funzionalità degli uffici all'estero e mettere quindi in discussione la loro stessa esistenza.

Su questo particolare aspetto merita osservare come in questi ultimi anni, e in particolare nel 1985, si è assistito ad una espansione della richiesta di partecipazione delle Regioni e degli altri Enti territoriali alle manifestazioni all'estero il che, da un lato può essere considerato un dato senz'altro positivo sia per l'Ente che per l'immagine dell'Italia che viene così organicamente rappresentata, ma dall'altro comporta aggravii di spesa di organizzazione e di personale, il cui onere ricade esclusivamente sul bilancio dell'Ente che si va assumendo sempre più la caratterizzazione di Ente erogatore di servizi.

Considerando poi che tali iniziative hanno carattere altamente promozionale, si è dell'avviso, peraltro sempre sostenuto dall'Ente, che anche le spese collegate alle iniziative stesse do vrebbero configurarsi come aventi analoga funzione e natura e ciò, non tanto ai fini contabili, ma per quelli di una valutazione complessiva della gestione dell'Istituto al servizio delle istituzioni pubbliche e delle Aziende private del settore turismo.

Al capitolo 102090 spese di trasferimento viene previsto uno stanziamento più congruo atteso che i criteri di mobilità del personale contemplano, per l'anno 1986, un consi stente movimento di unità di personale.

In merito alla previsione di utilizzo dell'avanzo di amministrazione che si presume ammonterà al 31/12/1985 a circa 4, 5 miliardi, questo Ente riconferma le direttive di programma zione e di sviluppo dell'attività istituzionale approvate dal Consiglio di amministrazione nel 1984.

Tali direttive, riportate nella relazione al bilancio di previsione per il 1985, tendevano principalmente alla istitu zione di un servizio informativo in grado di fornire agli opera tori e agli utenti la più qualificata assistenza attraverso la realizzazione di servizi tecnologici avanzati, non attuato nel corrente anno per i molteplici e complessi impegni nazionali ed internazionali che hanno assorbito l'Ente.

Per il raggiungimento dei predetti obbiettivi che qui si richiamano integralmente, l'Ente intende investire l'avanzo di amministrazione nel modo seguente: 1 miliardo per l'integra zione dell'attività promozionale, 1 miliardo per la ristruttu^{ra} zione della sede, 500 milioni per l'incremento della professiona lità del personale e 2 miliardi per l'automazione dei servizi.

Per quanto concerne infine la previsione dei flussi triennali di entrata e di spesa per gli anni 1986-1988 é stata predisposto l'unito schema sulla base del contributo a legisla zione vigente incrementato per gli anni 1987 e 1988 rispettiva mente del 5% e del 4%.

Per quanto attiene alle spese di amministrazione e di personale le stesse risultano incrementate in misura del 5% per il 1987 e del 4% per il 1988, mentre per le spese promozionali si ipotizza un incremento percentuale pari al 38,43% per il 1987 e al 30,64% per il 1988.

CONSISTENZA ORGANICA DEI RUOLI DEL PERSONALE

RUOLO	QUALIFICA	N. dei posti
Amministrativo	Collaboratore coordinatore	31
	Collaboratore	78
	Assistente coordinatore	10
	Assistente	240
	Archivista dattilografo	145
	Commesso	28
		<hr/> 532
Tecnico	Collaboratore tecnico	3
	Assistente tecnico coordinatore	2
	Assistente tecnico	24
	Operatore tecnico	49
	agente tecnico	50
		<hr/> 128
Professionale	1 ^a qualifica	
	Attuario	5
		<hr/> 5

CONSISTENZA ORGANICA DELLA DIRIGENZA

Livello di qualifica	QUALIFICA	Posti di qualifica
B	Dirigente superiore	10
C	Dirigente	19

SINTEPILOGO

• Dirigenza	posti n. 29
• Ruolo amministrativo	" " 532
• Ruolo tecnico	" " 128
• Ruolo professionale	" " 5
<hr/>	
Totale	posti n. 694

SEDE N. 283
 ESTERNO 367
 FRONTIERE 44

(Deliberazione "Problemi e prospettive dell'ENIT"
presentata dal Direttorato al Consiglio di Ammi-
nistrazione il 17.4.84)

Progetto di aggiornamento professionale

L'avvio della operatività tecnico-funzionale dell'intero apparato dell'Istituto è passato , pur scontando l'accumulazione di problemi lasciati per lungo tempo irrisolti, attraverso il tentativo di valorizzare le capacità professionali emerse.

Va doverosamente evidenziata la circostanza che, a partire dal 1981, anche con il contributo delle organizzazioni sindacali, sono state sanate le code del vecchio contratto di categoria ripristinando, sulla base di direttive ministeriali attuabili con la costituzione dei normali organi di amministrazione, diverse posizioni funzionali che si trascinarono da tempo ed è stato così accelerato il processo di trasformazione amministrativa, segnalato dalla indagine contabile-amministrativa all'inizio citata.

Nel 1982 è stata avviata e portata a termine nel 1984, l'intera regolamentazione della mobilità del personale che non può che essere funzionale alle esigenze dell'Istituto: in questa materia occorre davvero cambiare registro!

E' stato dato maggiore impulso alle Commissioni interne del Personale e di Disciplina, secondo quanto stabilito dalla legge. Tali Commissioni funzionano con particolare celerità ed impegno, nel giusto rapporto tra le loro competenze e quelle degli organi di amministrazione,

94

ferma restando la necessità di considerare la specificità dell'Istituto nel quale operano.

E' stato, inoltre, insediato nel corso del 1983 il Comitato tecnico ENIT-Regioni per determinare il massimo raccordo operativo alla loro comune attività.

In questo quadro è stata anche ripristinata l'annuale riunione dei Delegati ENIT, destinata a fornire alla elaborazione del piano programmatico, annuale e triennale, elementi conoscitivi e propositivi tratti dalla esperienza quotidiana: ciò ha consentito di interrompere la pratica del costoso ricorso a consulenze esterne.

Nel 1983 si è dato maggiore impulso al riassetto della dirigenza dell'Istituto, attualmente in via di completamento, stimolando la più ampia qualificazione professionale della dirigenza medesima, dei quadri intermedi, sia all'interno che all'estero, compreso il personale degli Enti disciolti (oltre 100 unità) che si è ben inserito e che sta esprimendo grande capacità ed impegno.

Ormai tale personale è parte integrante e meritevole della struttura ed il riferimento è solo conseguente al fatto che il maggior onere che è derivato da tale immissione non è stato minimamente considerato, non avendo subito il contributo statale una lievitazione corrispondente.

Anche per questa ragione non è più differibile l'adeguamento finanziario destinato all'ENIT, se permane

l'interesse della pubblica amministrazione agli scopi che esso deve perseguire ed il valore degli impegni assunti nei confronti del personale.

In caso contrario l'Istituto verrebbe penalizzato, ed in tempi brevi, con il rischio della sua stessa stabilità.

Intanto per la funzionalità residua è necessario procedere all'applicazione del nuovo contratto di categoria che, in ragione del lavoro preparatorio svolto, ci porrebbe ai primi posti tra gli enti del parastato in questo settore, come eravamo stati agli ultimi per il precedente contratto. Evidentemente è cambiata la politica del personale e le finalità ad essa connesse.

Il personale, per quanto è desumibile dall'esperienza vissuta, non può essere lasciato libero di ricercare spontaneamente le motivazioni al proprio lavoro; altrimenti, sarà inevitabile l'ulteriore diffondersi dell'apatia e dello scarso impegno secondo la vecchia regola che la moneta cattiva scaccia quella buona.

Non vale, su questo argomento, il frequente confronto alle condizioni di altri Istituti analoghi: se analoghi perché compresi nel parastato, non possono esserlo in riferimento all'attività specialistica e fortemente professionalizzata che l'ENIT e il suo personale sono chiamati a svolgere.

Ripristinando le regole del gioco e respinta

quindi ogni logica deteriore, il personale non può essere selezionato solo attraverso i tradizionali metodi burocratici, ma attraverso gli strumenti di moderna professionalità che l'amministrazione deve urgentemente adottare.

Intanto la gestione del personale va seguita con cura particolare, in applicazione delle norme che governano l'Istituto.

A fronte di un ammodernamento e di un potenziamento delle attività dell'Istituto, si pone in termini prioritari il Progetto di aggiornamento professionale dei quadri dirigenziali e intermedi. Le tecniche di formazione più moderne consentono non soltanto di acquisire una capacità manageriale di livello ma di aggiornarla costantemente in rapporto all'evoluzione dei problemi che l'ente sarà chiamato ad affrontare.

Un adeguato sistema di incentivazione della professionalità, coordinato ad una politica dell'uso delle risorse umane e della mobilità, potrà assicurare all'Istituto di realizzare nel giro di 3-5 anni un processo di qualificazione permanente del suo potenziale patrimonio professionale.

In rapporto a tale obiettivo, si riafferma l'importanza del ricorso, per particolari funzioni di alto livello specialistico e , in materia di pianificazione, informatizzazione dei servizi, ricerche, marketing, pubblicità, a figure professionali esterne che

potranno sostenere lo stesso processo di professionalizzazione e aggiornamento, pilotandolo e orientandolo verso gli obiettivi che l'Istituto si propone.

Allo stato attuale, l'Ente non può avvalersi né di consulenze né di esperti ed è piuttosto complesso anche il ricorso al sussidio di istituti ed organismi di elevata specializzazione per le esigenze dell'Ente nei vari campi nei quali è chiamato ad operare.

Ciò non meraviglia poichè allo stesso Presidente, nonostante le responsabilità che conseguono alla carica, non è consentito di avvalersi, nell'esercizio del proprio mandato, nemmeno di una collaborazione esterna, né è previsto alcun sistema incentivante per coloro che, generosamente, sopportano l'onere di essere suoi collaboratori.

La sollecitazione che da vari ambienti è stata espressa per l'accentuazione del profilo manageriale dell'Ente non può non trovare risposta, e tale risposta potrà essere quella di un equilibrato e razionale impiego di energie interne dell'ente e di energie esterne opportunamente selezionate e utilizzate, tenendo conto di esperienze e modelli in atto in altri comparti della pubblica amministrazione dove tali obiettivi sono stati positivamente raggiunti, con un felice mix di professionalità.

Progetto Innovazione Tecnologica (P.I.T.)

Lo sviluppo delle tecnologie dell'informatica, della televisione e delle telecomunicazioni offre all'ENIT un'occasione rivoluzionaria per le sue attività istituzionali che va colta e risolta in tempi brevi per affrontare uno scenario del mercato turistico internazionale in cui tali tecnologie assumeranno gradualmente una influenza decisiva.

L'obiettivo a medio termine che ci dobbiamo porre è di attuare un Progetto Innovazione Tecnologica idoneo a trasformare l'ENIT in Azienda di marketing e servizi informatici per l'industria turistica italiana e per i produttori e per i consumatori di vacanze dei paesi esteri. Acquisire gli elementi conoscitivi di base è premessa indispensabile per affermare l'utilità vera delle iniziative dell'Istituto.

Tale Progetto dovrà consentire di sviluppare le funzioni di informazione e promozione dell'Italia turistica, di informazione e promozione del catalogo dei prodotti Italia, di fornire ai vari utenti servizi informatici di base, di organizzare prodotti per singoli mercati e per singole fasce di mercato, di orientare i nostri produttori verso i mercati esteri, attraverso la conoscenza dei fattori che determinano la formazione della domanda (prodotto interno lordo, costo della vita, corso dei cambi, differenziali di inflazione, tassi di interesse, ecc.), di fornire informazioni in tempi reali sull'evoluzione dei mercati, di organizzare proposte commerciali in termini di concorrenzia-

lità attraverso una costante osservazione di prezzi ed offerte commerciali anche dei concorrenti, di "industrializzare" il marketing del prodotto turistico, di qualificare e ammodernare la fase gestionale delle attività d'Istituto.

Inoltre è da considerare di quanto tale progetto possa ammodernare le funzioni che l'Ente tradizionalmente svolge: dagli stessi work-shops valutabili specificamente nella loro produttività attraverso il volume degli affari conclusi, il confronto con quelli complessivi di quel mercato, la quantità degli operatori interessati, la mobilità degli stessi nel corso degli anni successivi, ecc.; al servizio informazioni che può diventare così "personalizzato" e determinare risparmio sia per quanto riguarda la produzione del materiale che la stessa collocazione ambientale delle sedi ENIT all'estero; alla presenza attraverso la pubblicità e l'inserzionistica che abbisognano di conoscenze preventive, approfondite e confrontate con l'operatività degli altri Paesi in tale campo.

In tale panorama rientra naturalmente la questione dell'informazione attualmente prodotta su carta, come l'Annuario Alberghi, le pubblicazioni statistiche, i bollettini d'informazione, rispetto ai quali è da sottolineare che la utilità (a parte i costi) è in rapporto diretto con la tempestività della notizia.

In sintesi il Progetto dovrebbe articolarsi in cinque punti:

La realizzazione di un Progetto così ambizioso comporta tempi tecnici medi (3-5 anni), ma potrà rivoluzionare i modelli organizzativi e operativi non soltanto dell'ENIT ma di tutti gli eventuali utenti del Progetto.

Vi sono due questioni di fondo da affrontare che riguardano il rapporto tra l'ENIT ed altri soggetti pubblici e privati che hanno già avviato progetti informatici nel settore turistico, e l'opportunità che l'Ente si attrezzi autonomamente per organizzare i suoi sistemi o si avvalga di società esterne specializzate nei servizi di informatica e dotate di proprie banche dati.

Sono questioni particolarmente delicate, anche in rapporto all'aspetto finanziario ed al nodo del coordinamento delle infrastrutture e dei servizi informatici, realizzate o che potrebbero essere realizzate, nell'ambito dell'organizzazione turistica pubblica e privata.

Non si può non tener conto del fatto che l'ENIT dispone di "terminali istituzionali" nei principali mercati turistici esteri, che dovranno costituire degli "scenari intelligenti" del nostro Paese, se opportunamente finalizzati ad operare come "centri di produzione e di gestione" della politica nazionale dell'immagine e del prodotto Italia.



ENTE NAZIONALE ITALIANO PER IL TURISMO

R E L A Z I O N E

SULL'ATTIVITA' SVOLTA E SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE PER
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1984

II Parte: andamento della gestione 1984



ENTE NAZIONALE ITALIANO PER IL TURISMO

NOTA INTRODUTTIVA AL CONTO CONSUNTIVO 1984

Com'è noto, il bilancio di previsione per l'esercizio 1984 presentava un disavanzo di competenza di £. 4.609.341.000.= e ciò in relazione alla inadeguatezza del contributo statale, pari a 30 miliardi, a coprire le spese di parte corrente ed assicurare nel contempo lo svolgimento delle altre attività istituzionali.

Con la legge 11 ottobre 1984, n. 662, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'esercizio 1984, il predetto contributo statale è stato elevato a 35 miliardi, il che ha consentito, in via prioritaria, il ripianamento del cennato disavanzo e la destinazione della parte residua ad attività promozionale come da variazione di bilancio approvata con deliberazione n. 28 del 7 settembre 1984.

Con successiva deliberazione n. 51 del 30 novembre 1984 sono state apportate variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio in corso mediante utilizzo di £. 2.563.000.000.= prelevate dall'avanzo di amministrazione accertato al 31.12.1983 in lire 8.191.457.472.=.

Le risultanze contabili dell'esercizio 1984, quali emergono dalla documentazione di rito allegate alla presente relazione, espongono un andamento gestionale sostanzialmente equilibrato, e correlato alle entrate certe dell'Ente.

Difficoltà di ordine tecnico non hanno purtroppo consentito l'integrale impiego delle somme stanziare ad integrazione di alcuni capitoli, talché alla chiusura dell'esercizio si è venuto a ricostituire il pregresso avanzo di amministrazione, maggiorato peraltro dalle somme risultanti dalla eliminazione di importi iscritti a residui passivi non più dovuti.

A tale proposito si ritiene di dover segnalare che l'Ente è impegnato in tale azione di eliminazione delle pendenze riferite ai pregressi esercizi sia per residui attivi che passivi.

Si soggiunge che lo scrivente Istituto ha anche avviato il riordinamento delle consistenze patrimoniali attraverso la sistematica ricognizione degli inventari dei beni mobili della Direzione Generale e degli Uffici periferici, di cui all'art. 48 del DPR 696/1979, situazione che si confida potrà essere completata entro il corrente anno.

NOTA ILLUSTRATIVA SUL RENDICONTO FINANZIARIO
E SULLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Il rendiconto finanziario dell'Ente per l'esercizio 1984 presenta le seguenti risultanze complessive:

ENTRATE

- Titolo	I - Entrate contributive	£.	--
- Titolo	II - Entrate derivanti da tra sferimenti correnti	"	35.626.790.971
- Titolo	III - Altre entrate	"	3.673.077.640
- Titolo	IV - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscos sione di crediti	"	2.346.910
- Titolo	V - Entrate derivanti da tra sferimenti in conto capi tale	"	--
- Titolo	VI - Accensione di prestiti	"	426.890.894
- Titolo	VII - Partite di giro	"	<u>157.116.352.902</u>
			£.196.845.959.317
			=====

USCITE

- Titolo	I - Spese correnti	£.	38.639.082.153
- Titolo	II - Spese in conto capitale	"	379.231.828
- Titolo	III - Estinzione di mutui e anti cipazioni	"	426.890.894
- Titolo	IV - Partite di giro	"	<u>157.116.352.902</u>
			£.196.561.557.777
			=====

con un avanzo finanziario di competenza di £.284.401.540.

La situazione amministrativa, al 31 dicembre 1984, presenta un avanzo di gestione di £.9.726.497.783 così determinato:

- Fondo di cassa al 1° gennaio 1984	£.	3.893.749.732
- riscossioni effettuate durante l'esercizio (in conto competenza e in conto residui)	+ "	193.770.438.385
- pagamenti effettuati durante l'esercizio (in conto competenza e in conto residui)	- "	193.699.929.109
Fondo di cassa al 31/12/1984	£.	3.964.259.008
- residui attivi al 31 dicembre 1984 (competenza e residui precedenti)	+ £.	40.530.135.944
Totale	£.	44.494.397.952
- residui passivi al 31 dicembre 1984 (competenza e residui precedenti)	"	34.767.900.164
Avanzo di gestione al 31 dicembre 1984	£.	9.726.497.788
	=====	

A tale proposito si precisa che l'avanzo di gestione sopra accertato potrà interamente essere disponibile per la realizzazione dei programmi di attività istituzionali indicati nella relazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1985, da finanziare appunto con il previsto avanzo d'amministrazione atteso che tale bilancio di previsione espone una situazione in pareggio.

Si coglie l'occasione per confermare l'intendimento dell'Ente di procedere speditamente verso la concreta attuazione del

le linee programmatiche illustrate nel citato elaborato contabile che, com'è noto, mirano anzitutto all'incremento della professionalità del personale, all'automazione dei servizi amministrativi e promozionali e alla sistemazione degli ambienti di lavoro.

Per quanto attiene al fondo di cassa esistente al 31/12/1984 si precisa che il fondo medesimo è costituito da £.856.741.586 quale consistenza dei conti bancari relativi alla gestione ordinaria dell'Ente e da £.3.107.517.422 quale consistenza dei conti bancari relativi alla gestione del servizio agevolazioni turistiche, quest'ultima non soggetta ai limiti stabiliti dall'art.40 della legge n.119 del 30 marzo 1981 e successive modificazioni.

Note illustrative della gestione della competenza

E N T R A T E

ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti sono le seguenti

- il contributo dello Stato di cui alla legge 14 novembre 1981, n.648 e alla legge 11 ottobre 1984 n.662 (cap.203010)	£. 35.000.000.000 =====
- i trasferimenti da parte delle Regioni per compartecipazione alle azioni promozionali all'estero dell'Ente (cap.204010)	530.202.034 =====
- i trasferimenti da parte dei Comuni e delle Provincie per la stessa causale (capitolo 205010)	" 11.226.051 =====
- i contributi e concorsi erogati da Enti pubblici per la stessa causale (cap.206010)	" 85.362.886 =====

- i proventi derivanti dalla vendita di pubblicazioni edite dall'Ente, dalla prestazione di servizi per conto del Touring Club Italiano (capitoli 307020-307030)	
Detti introiti sono così determinati:	
a) per vendita di pubblicazioni edite dall'Ente	£. 766.372
b) per prestazioni di servizi per conto del Touring Club Italiano	" 13.002.479
	<hr/>
	" 13.768.851
	=====
- i proventi derivanti dalla vendita dei buoni benzina. Dette entrate sono determinate dalle somme riconosciute all'Ente a titolo di rimborso del costo del servizio agevolazioni turistiche, come previsto dall'art. 4 del decreto interministeriale 27 aprile 1982 modificato con il Decreto del Ministero delle Finanze 22 giugno 1984 (cap.307011)	
	" 980.071.719
	=====
- gli interessi attivi	
a) Il cespite introitato è costituito, in gran parte, dall'importo degli interessi attivi bancari riconosciuti dalla Banca Nazionale del Lavoro, istituto di credito con cui l'Ente ha stipulato la convenzione per il servizio di cassa (cap.308020)	" 127.576.289
b) Interessi attivi sui conti correnti relativi alla gestione buoni benzina (cap.308021)	" 331.783.535
	<hr/>
	£. 459.359.824
	=====
- i recuperi e i rimborsi diversi	
si tratta, in particolare, del recupero effettuato nei confronti del personale di cittadinanza italiana in servizio all'estero per il riallineamento dei rapporti di ragguglio a quelli di finanziamento come da Decreti trasmessi dal Ministero del Tesoro (cap.309010)	
	£.2.011.217.619
	=====

- i recuperi e i rimborsi diversi relativi alla gestione buoni benzina	
L'importo accertato comprende, in particolare, il rimborso dovuto all'Ente da parte del Ministero del Turismo e dello Spettacolo per la distribuzione dei buoni autostradali, ai sensi dello art.2 del Decreto del Ministero delle Finanze 18 luglio 1983 (cap.309011)	£. 179.937.524
	=====
- le entrate eventuali (cap.310010)	£. 28.722.103
	=====
- le entrate eventuali gestione buoni benzina (cap.310011)	£. --
	=====

ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI

Nel titolo sono compresi:

- le entrate per alienazione di automezzi (cap.412010)	£. --
- le entrate per alienazione di mobili e macchine d'ufficio (cap.412020)	" --
- le entrate per depositi a cauzione (cap.414010)	" 2.250.000
- i ritiri depositi a cauzione presso terzi (cap.414020)	" 596.910
	<u>£. 2.846.910</u>
	=====

ACCENSIONE DI PRESTITI

Nel titolo é compresa la riscossio
ne fondo oscillazione cambi su buoni ben-
zina (cap. 620011)

£. 426.890.894
=====

Pertanto il riepilogo delle entrate per l'anno 1984
é il seguente:

- Entrate correnti	£. 39.299.868.611
- Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscos- sione di crediti	£. 2.846.910
- Accensione di prestiti	£. 426.890.894

	£. 39.729.606.415
	=====

S P E S ESPESE CORRENTI

Come é noto, nel bilancio le spese correnti sono suddivise in spese per gli organi dell'Ente; oneri per il personale in attività di servizio; spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi; trasferimenti passivi; oneri finanziari; oneri tributari; spese non classificabili in altre voci; poste correttive e compensative di entrate correnti.

Si é ritenuto di suddividere tali spese secondo un criterio di ripartizione più rispondente all'attività istituzionale dell'Ente.

E' infatti chiaro che gran parte delle spese comprese nella categoria "spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi" sono spese che attengono strettamente ai compiti dello Istituto.

Pertanto, tali spese sono comprese in quelle che in seguito saranno denominate "spese promozionali" mentre le altre sono considerate "spese generali e di amministrazione".

Ciò premesso, si indicano, di seguito, le spese correnti sostenute dall'Ente nel 1984:

- <u>spese per gli organi dell'Ente</u> (capitoli 101010 - 101020 - 101030)	£. 224.102.088
	=====
- <u>spese per il personale in Italia e all'estero</u> (competenze e contributi assistenziali e previdenziali capitoli dal 102010 al 102130 e capitolo 106050)	£. 27.382.542.421
	=====

- spese promozionali

Cap. 104010	- spese per pubblicità a mezzo stampa, radiotelevisione e varie		43.055.300
" 104020	- spese per pubblicità varia	"	--
" 104030	- spese per stampa di pubblicazioni e di altro materiale promozionale	"	295.644.892
" 104131	- spese per la stampa di buoni benzina e di carte carburante turistiche	"	-
" 104040	- spese per acquisto di pubblicazioni promozionali	"	15.138.135
" 104050	- spese per partecipazioni a fiere, mostre esposizioni, convegni, congressi ed altre manifestazioni	"	1.967.225.140
" 104060	- spese per Workshops	"	71.745.664
" 104070	- spese per sales promotion	"	33.253.424
" 104080	- spese per allestimento vetrine pubblicitarie	"	--
" 104090	- spese per affissioni	"	6.466.400
" 104100	- spese per propaganda cinematografica	"	18.426.208
" 104110	- spese per dischi e altri strumenti audiovisivi	"	4.033.750
" 104120	- spese per servizi fotografici e fotografie	"	67.840.559
" 104130	- spese per pubbliche relazioni e ospitalità, produzione ed acquisto materiale pubblicitario e di supporto	"	163.516.785
" 104140	- spese per programmazione ricerche di mercato studi e statistiche	"	--
" 104150	- spese per incentivi progetti speciali e azioni straordinarie di propaganda	"	66.300.000

cap. 104170	- spese per elaborazione del materiale di propaganda	£.	4.264.50
" 104180	- spese per confezioni, trasporti, facchinaggi e sdoganamento e per la diffusione del materiale di propaganda	"	890.442.17
" 104181	- spese per confezioni, trasporti, facchinaggi e sdoganamento e per la diffusione del materiale di propaganda turistica relativa alla gestione del servizio agevolazioni turistiche	"	4.069.16
" 106010	- contributi e concorsi per l'attività degli uffici di corrispondenza ENIT all'estero	"	71.040.57
" 106020	- contributi e concorsi agli enti turistici periferici per attività uffici rappresentanza alle frontiere	"	--
" 106030	- contributi e concorsi a Regioni, Enti turistici periferici, associazioni, comitati, Enti ed organismi turistici	"	--
			<hr/>
			£. 3.722.463.67
			=====

- spese generali e di amministrazione

Cap.	104190	- spese per il funzionamento di commissioni, comitati, ecc.	£.	--
"	104200	- Spese per concorsi	"	1.998.278
"	104210	- spese per accertamenti sanitari	"	1.116.636
"	104230	- acquisto vestiario e divise	"	8.976.580
"	104240	- fitto locali e spese condominiali	"	2.387.505.110
"	104250	- manutenz. riparaz. e adattamento di locali e relativi impianti	"	655.229.797
"	104260	- manutenzione mobili e macchine d'ufficio	"	57.209.498
"	104270	- manutenz. noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	"	44.113.494
"	104280	- canoni d'acqua	"	10.951.790
"	104290	- spese per l'energia elettrica e per l'illuminazione	"	108.085.371
"	104300	- combustibili ed energia elettrica per riscaldamento e spese per la conduzione degli impianti termici	"	112.548.041
"	104310	- spese postali, telegrafiche, telefoniche e di telex	"	871.244.074
"	104311	- spese postali relative alla gestione del servizio buoni benzina	"	22.925.800
"	104320	- acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	"	72.567.297
"	104330	- spese per l'acquisto di materiale di consumo e per il noleggio di materiale tecnico	"	<u>431.377.127</u>
		a riportare	£.	4.785.848.893

	Riporto	£.	4.785.343.393
cap. 104331 - spese per l'acquisto di materiale di consumo relativo alla gestione buoni benzina	"		30.165.048
104340 - spese per il servizio di vigilanza agli uffici	"		132.491.580
104350 - spese per elaborazione meccanografica	"		565.709.389
104351 - spese per elaborazioni meccanografiche della gestione buoni benzina	"		868.269.860
104360 - spese stampa atti ufficiali	"		--
104370 - onorari e compensi per speciali incarichi	"		23.894.380
104380 - premi di assicurazione	"		60.411.522
104390 - spese di rappresentanza	"		4.999.713
104400 - spese varie	"		21.059.486
107011 - interessi passivi relativi alla gestione buoni benzina	"		313
107020 - spese e commissioni bancarie	"		25.483.056
107021 - spese e commissioni bancarie della gestione buoni benzina	"		444.098.884
			<hr/>
a riportare	£.		6.962.432.129

Riporto	£.	6.962.432.129	
108010 - imposte, tasse e tributi vari	£.	187.152.906	
108011 - imposte, tasse e tributi vari relativi alla gestione buoni benzina	"	75.049.071	
109010 - restituzioni e rimborsi diver si	"	8.147.856	
110020 - oneri vari straordinari	"	4.908.985	
110030 - spese per liti arbitraggi ri- sarcimenti	"	72.283.025	(*)
	£.	7.309.973.972	
		=====	

(*) La spesa di £.72.283.025 si riferisce ad oneri relativi a vertenze intentate contro l'Ente all'estero e in Italia per procure conferite antecedentemente all'assunzione da parte dell'Avvocatura Generale dello Stato del patrocinio dell'Istituto di cui al DPR 31/5/1983, n.475.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale sono le seguenti:

Cap.	211020 - acquisto di beni di uso durevole	£.	--
"	212010 - acquisto di automezzi	"	--
"	212020 - acquisto di mobili e macchine uff.	"	96.159.332
"	212030 - acquisto di impianti, attrezzature e macchinari	"	70.338.173
"	214010 - depositi a cauzione	"	596.910
"	214020 - restituzione depositi versati da terzi	"	2.250.000
"	215010 - indennità di anzianità al personale cessato dal servizio nel corso del 1984	"	209.887.413
			<u>£. 379.231.828</u>
			=====

SPESE PER ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI

Nel titolo è compreso il capitolo 320011
Pagamenti fondo oscillazione cambi su buoni benzina

£. 426.890.894
=====

Pertanto le spese sostenute dall'Ente sono complessivamente le seguenti:

- spese per gli organi dell'Ente	£.	224.102.088
- spese per il personale	"	<u>27.382.542.421</u>
- spese promozionali	"	<u>3.722.463.672</u>
- spese generali e di amministrazione	"	<u>7.309.973.972</u>
- spese in conto capitale	"	379.231.828
- spese per estinzione di mutui e anticipazioni	"	426.890.894
		<u>£. 39.445.204.875</u>
		=====

Nota illustrativa della situazione dei residui

La situazione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 1984, che risulta da apposito allegato, è la seguente:

RESIDUI ATTIVI

- consistenza al 1° gennaio 1984	£. 37.461.277.866
- riscossioni	£. 22.265.385.197
- maggiori accertamenti	--
- minori accertamenti "	6.659.854
residui degli esercizi precedenti al 1984	" 22.272.045.051
residui dell'esercizio 1984	£. 15.189.232.815
	" 25.340.206.199
Totale residui attivi al 31/12/1984	£. 40.530.138.944
	=====

RESIDUI PASSIVI

- consistenza al 1° gennaio 1984	£. 33.163.570.126
- pagamenti	£. 10.666.138.112
- minori accertamenti "	1.257.298.630
- maggiori accertamenti "	--
residui degli esercizi precedenti al 1984	£. 11.922.436.742
residui dell'esercizio 1984	£. 21.240.133.384
	" 13.527.766.780
Totale residui passivi al 31/12/1984	£. 34.767.900.164
	=====

Va sottolineato, in particolare, che nell'importo complessivo di £.40.530.138.944 dei residui attivi al 31 dicembre 1984 sono compresi: per £.32.865.589.798 i contributi dello Stato relativi anche agli esercizi precedenti.

Il predetto importo risulta peraltro versato alla data del 31 dicembre '84 sul conto corrente infruttifero intestato all'Ente presso la Tesoreria Centrale dello Stato, conto che alla data suindicata presenta un saldo attivo di £.33.068.870.693. Nel conto affluiscono anche i rimborsi effettuati dal Ministero del Turismo per attività delegate all'Ente e i versamenti effettuati da alcune Regioni tramite il giro-fondi. L'Ente effettua prelevamenti periodici dal conto corrente medesimo entro i limiti stabiliti dall'art.40 della legge n.119/1981 e successive modificazioni.

Per lire 2.901.345.664 i saldi attivi alla stessa data dei conti buoni benzina presso gli Istituti di credito stranieri; per lire 1.360.585.646 i saldi attivi dei conti ordinari degli Uffici E.N.I.T. all'estero e degli Uffici E.N.I.T. di frontiera intrattenuti presso gli Istituti di credito stranieri e italiani; per lire 649.403.759 le somme in corso di recupero da parte del Ministero del Turismo e dello Spettacolo per le spese relative alle attività delegate dal Ministero stesso; per lire 405.075.459, gli interessi attivi accertati e non riscossi nell'esercizio 1984; per £.193.796.891 il recupero dall'Automobile Club d'Italia per rimborsi di buoni benzina A C I non utilizzati dai turisti stranieri: effettuati dall'ENIT; per £.849.652.768 il recupero di anticipazioni corrisposte al personale sulle missioni, ecc. per lire 168.887.700 il rimborso da parte del Ministero del turismo e dello spettacolo ai sensi del decreto del Ministero delle Finanze 18.7.1983, art.2 per £.798.086.654, il recupero di anticipazioni nei confronti di diversi.

Nell'apposito allegato sono dettagliatamente indicati gli altri crediti vantati dall'E.N.I.T. nei confronti di Enti e organismi diversi.

Per ciò che si riferisce alle variazioni nei residui attivi e passivi, ammontanti, rispettivamente, a £.6.659.854 e a lire 1.257.298.630, si rinvia per il dettaglio ai prospetti allegati alla relativa deliberazione.

Le variazioni per minore accertamento nei residui

attivi e passivi determinano complessivamente una risultanza attiva di lire 1.250.638.776 che, ovviamente, influisce sull'entità dell'avanzo di gestione al 31 dicembre 1984.

Note illustrative della situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale, come è evidenziato nell'apposito prospetto, presenta un incremento di L. 1.426.057.874.

Per quanto si riferisce alle variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive e all'incremento del patrimonio netto iniziale, si rinvia al prospetto in parola.

E' inoltre da rilevare che i coefficienti di ammortamento dei beni immobili e mobili dell'Ente in Italia e all'estero, già fissati nel 5% per gli immobili e nel 10% per i mobili, sono stati modificati come segue, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.11 del 27/7/1984, applicando i seguenti coefficienti di ammortamento previsti nel punto 2 - altre attività della categoria "attività non precedentemente specificate" di cui alla tabella approvata con decreto del Ministro delle finanze 29 ottobre 1974. Tali coefficienti sono i seguenti:

- edifici	3%
- costruzioni leggere (tettoie, baracche, ecc.)	10%
- impianti e mezzi di sollevamento, carico e scarico, pesatura, ecc.	7,5%
- macchinari, apparecchi e attrezzature varie (compreso frigorifero e impianto di condizionamento)	15%

- stigliatura	10%
- arredamento	15%
- banchi blindati o con cristalli blindati	20%
- impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30%
- impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25%
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	18%
- automezzi e mezzi di trasporto interno	20%

Detti coefficienti sono stati applicati ai beni immobili e mobili dell'Ente.

Si rinvia pertanto all'apposito prospetto da cui risultano i valori originari e quelli attuali dei beni stessi.

Per quanto riguarda i criteri seguiti per gli accantonamenti, si precisa quanto segue:

- fondo liquidazione indennità di anzianità al personale:
é stata accantonata una somma pari a un dodicesimo dell'ultimo stipendio annuo complessivo, considerato per tre dici mensilità, per tutti i dipendenti in servizio;
- fondo oscillazione cambi:
trattasi di un accantonamento costituito per far fronte ad eventuali perdite nella gestione dei buoni benzina a seguito di forti oscillazioni passive di cambio e alle differenze di cambio attive sui trasferimenti di valuta dall'estero.

Si allega, infine, come previsto dall'art.32, terzo comma, del Regolamento di amministrazione e contabilità, approvato

con decreto del Presidente della Repubblica n.696 del 13 dicembre 1979, un prospetto contenente i dati relativi al personale dipendente alla data del 31 dicembre 1984.

Quanto agli accantonamenti per l'indennità di anzianità al personale, si conferma, come risulta dalla situazione patrimoniale, che gli stessi, alla data del 31 dicembre 1984, ammontano a lire 3.410.779.156.

Nota illustrativa del conto economico

Il conto economico per l'esercizio 1984 presenta le seguenti risultanze :

ENTRATA

- entrate finanziarie di parte corrente	£. 39.299.868.611
- componenti che non hanno dato luogo a movimenti finanziari (sopravvenienze attive, insussistenze passive, spese impeguate per fitto locali di competenza di successivi esercizi)	£. 1.338.926.825
	<u>£. 40.638.795.436</u>
	=====

SPESA

- spese finanziarie di parte corrente	£. 38.639.082.153
- componenti che non hanno dato luogo a movimenti finanziari (insussistenze attive, sopravvenienze passive, quote di ammortamenti e deperimenti, quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo di indennità di anzianità al personale)	£. 573.655.409
	<u>£. 39.212.737.562</u>
	=====

con un avanzo economico di lire 1.426.057.874

IL PRESIDENTE

(Avv. Gabriello Moretti)